

PIAZZA MATTEOTTI

'Chi ha paura del padiglione?'

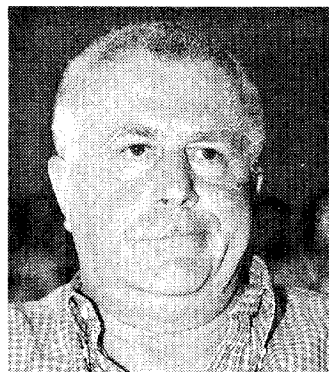
Lapam-Cna: da Cigni allusioni e strani avvertimenti

«Le critiche di Fausto Cigni sono la prova di come a Modena sia difficile far decollare qualcosa di nuovo». Considerazioni amare quelle con le quali Lapam e Cna, in una nota, replicano all'interrogazione

«La nostra è una iniziativa nata per l'amore nei confronti della città. - spiegano - Se interessa bene, altrimenti cercheremo di andare altrove. Certo è strano che mentre siamo invitati a realizzare una struttura analoga in quel di Los Angeles, proprio a casa nostra veniamo ostacolati. Ma per questa città non sarebbe comunque una novità la storia è piena di modenesi illustri costretti a portare all'e-

stero le proprie qualità. Chissà se anche loro trovarono sulla propria strada i Cigni della situazione...»

Lapam e Cna spiegano ancora che il padiglione oltre ad



di Fausto Cigni dei Ds sull'opportunità per il Comune di appoggiare il padiglione in piazza Matteotti in cui le due associazioni con Artigianarte intendono promuovere l'artigianato e le eccellenze modenesi.

ospitare i lavori degli artigiani di eccellenza: orafi, ebanisti, intagliatori, pittori, ceramisti, maestri del ferro battuto e così via serve a «illuminare e 'presidiare' la piazza, che oggi ha qualche problema, con una iniziativa gestita a costo zero ad opera degli artigiani stessi.

«Ciò in forma del tutto provvisoria, in attesa che la città trovi soluzioni definitive per i guai di questo luogo, cen-

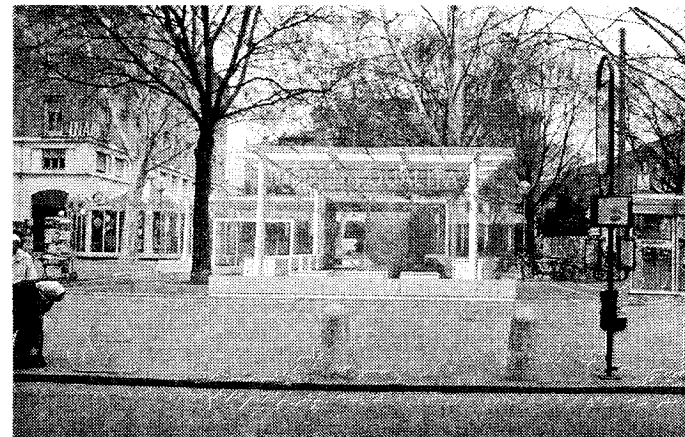
trale ma non certo in condizioni brillanti». La loro intenzione è di aprire a ridosso di dicembre. «Per noi - aggiungono - forse sarebbe più facile andare altrove a Maranello, dove passano migliaia di visitatori e turisti per la Ferrari o nella vicina Rimini... Noi restando a Modena avevamo l'intento di provare a fare sistema».

E qui viene ricordato il progetto che diverrà realtà a giorni ovvero l'apertura di un padiglione negli stores del Getty Museum di Los Angeles, interessato al lavoro di alcuni orafi modenesi dell'artigianato artistico.

«Tu rovini un progetto condiviso con la città»

dare una sua interpretazione sul progetto, quando noi volevamo che l'amministrazione questa volta ascoltasse la gente, la quale ha la possibilità di dire la sua».

E Montorsi prosegue rincarando: «Forse i 5 minuti che Cigni ha impiegato per scrivere un'interrogazione così affrettata - avrebbe potuto utilizzarli meglio, per consultare i suoi compagni di partito, che operano in circoscrizione e chiedere cosa sta accadendo attorno al progetto. Sarebbe stato più utile alla causa. Su questo argomento, qualsiasi cosa andremo a fare la faremo come maggioranza sulla scorta del confronto con la gente e i soggetti interessati... Che senso ha, oggi, portare la discussione in consiglio, dove ognuno si inventerà a proprio uso l'opinione dei cittadini? Si finirà con i cittadini strumentalizzati, quando invece possono essere parte attiva di un progetto».



La ricostruzione al computer del padiglione di piazza Matteotti

Entrando nel merito dell'interrogazione di Cigni i rappresentanti delle associazioni si chiedono a cosa si riferisca quando sostiene che il "padiglione verrebbe di fatto a costituire una sorta di doppione di altri contenitori già operanti e collaudati con le stesse funzioni". «A noi non risulta che ce ne siano».

La chiusura è alquanto «pepata» e lascia intendere che il consigliere potrebbe essersi mosso o per tutelare interessi altrui o come per lanciare dei messaggi criptati «Quali interessi teme il Consigliere Cigni che siano lesi da una esposizione del lavoro degli artigiani modenesi dell'artigianato artistico? Vorremmo una specifica indicazione da lui e non velate allusioni. Non ci piacciono gli 'avvertimenti' trasversali di stile 'vecchia Palermo', (con tutto il rispetto per quella splendida città)».

Infine la conclusione legata ai precedenti storici e al fatto che spesso chi a Modena ha qualche iniziativa, o nuova idea, debba migrare per metterla in pratica.

«La storia è vecchia di secoli, ma desolatamente si ripete. - concludono - Poi qualcuno si lamenta del fatto che

Guarino Guarini o cento altri a Modena non hanno pianto chiodo. Si vadano a controllare le fonti: c'erano i Consiglieri Cigni di allora che temevano per qualche equilibrio e per qualche fattore eccessivo di concorrenza in città. Intanto magari il Czar di Russia o il Re del Portogallo scrivevano ed invitavano».

Fin qui la nota. Negli ambienti legati alle due associazioni ieri l'irritazione era evidente, così come erano in molti a chiedersi - come si evince dal passaggio sulle velate minacce stile vecchia Palermo - se dietro a questa vicenda non si nascondano battaglie sotterranee tra associazioni come Confcommercio e Conferenti impegnate a contrastare il progetto Lapam-Cna, anche per via della sua autonomia. Inoltre, visto che tra i promotori del padiglione compare Salvo Cotrino, presidente di Artigianarte, ma anche promotore di quel Glocal Economia, circolo Margherita che in questi mesi non è certo stato tenero nei confronti di Modenatur (legata al mondo ds), qualcuno potrebbe avere il dente avvelenato. Pettegolezzi da corridoio o esiste un fondo di verità?

L'ACCUSA

Rifondazione a Cigni

«Un intervento fuori luogo che rischia di compromettere il percorso partecipativo con cittadini, operatori della zona e associazioni che si è fin qui avviato a proposito del progetto del padiglione di piazza Matteotti e che è tuttora in corso».

E' molto critico Giancarlo Montorsi, capogruppo di Rifondazione Comunista, nei confronti del collega ds Fausto Cigni (nella foto) a proposito dell'interrogazione sull'iniziativa per piazza Matteotti.

«L'uscita di Cigni non aiuta la discussione in atto. Proprio nelle prossime settimane dovremmo registrare un passaggio decisivo, grazie anche al lavoro del presidente di circoscrizione Caporioni e del consigliere di circoscrizione Paula Nolf - spiega Montorsi - Cigni in questo modo catapultata in consiglio l'argomento, e costringe l'amministrazione a intervenire e a